

CHIANTI DOCG. Produzione sotto gli 800mila hl. Effetto combinato di meteo e ungulati



Quando la produzione del Chianti Docg scende sotto gli 800 mila ettolitri significa che non c'è da essere del tutto soddisfatti. Il consorzio di tutela della Dop toscana ha reso noti i numeri ufficiali della produzione di vino sulla base del raccolto 2018: si stima una riduzione media del 10-15%. "Il Chianti" come spiega il presidente Giovanni Busi "produce mediamente in annate ordinarie tra gli 800mila e gli 850mila ettolitri di vino. Pensiamo che quest'anno la produzione sarà di poco inferiore agli 800mila ettolitri. Questa minor produzione si tradurrà in una possibile minor presenza sul mercato che andando persa, ridurrebbe la forza commerciale della denominazione che non si recupererebbe con facilità".

Due i fattori che spiegano la presenza di meno uva nelle vigne: in parte, è dovuta alla siccità e al perdurare dei danni legati alle gelate primaverili del 2017 e, per altri versi e in ma-

niera "non secondaria", al problema degli ungulati: "Attendiamo un intervento concreto ed operativo da parte della Regione, che ha dimostrato un'attenzione in più durante l'ultimo incontro che abbiamo avuto sul tema, speriamo che a piccoli passi si possa procedere verso interventi più decisi sugli ungulati in difesa del lavoro di tanti agricoltori". Un problema che deve essere oggetto di impegno collettivo "anche da parte dei cacciatori, che non possono continuare a nascondersi" sottolinea il presidente Busi "dietro alibi ormai poco credibili per meri interessi di categoria".

Sul fronte dei mercati, il consorzio ha annunciato un programma di promozione attraverso il progetto europeo Ocm e Psr. Il piano coinvolgerà 17 aziende e prevede sei appuntamenti internazionali, per un investimento complessivo di 350mila euro, con tappe in Brasile, Usa, Germania, Polonia e Russia.

